

*Polvere per dorare a secco Argento
o altro Metallo.*

A Cqua forte da partire oncie 2 e un quarto, oro fino d'Ungaro, o di Zecchino Veneto carati 9, sal nitro carati 22 e mezzo, sale armoniaco altrettanto, sale comune bianco carati 5. Tutte queste cose unite insieme, toltone l'oro si pongono in un faggiuolo di vetro dal collo lungo nell'acqua forte, e si fa stare sopra il fuoco (quando si volesse far presto, che io non consiglierei, perchè è meglio che l'acqua forte gli sciolga di per sè) fino al totale scioglimento de' sali. Sciolti che sieno, s'infonde nella materia l'oro ben battuto e tagliato in finissimi minuc-cioli, chiudendo bene la bocca del faggiuolo, ad effetto che, agitando la materia in esso chiusa, non trapeli fuori, svaporando. Tale agitazione si anderà praticando, finchè l'oro si veggia del tutto sciolto, e che l'acqua abbia preso il color dell'oro. Locchè succeduto, si verferà tutta la materia in una tazza capace per l'uso seguente: Si prendono pezze di tela bianche di bucato sottili non aventi salda, e si pongono ad inzuppare nell'acqua forte dorata; inzuppate che sieno, si mettono al sole a seccarsi, o in sua mancanza, a un fuoco lento distese sopra una verghetta pulita, o altra simile cosa gentile; quando saranno secche, si prenderanno, e si porranno sopra un piatto, o altra tal cosa vitriata, e s'incendieranno. Bruciate che sieno, si macineranno sopra un gentil macinello, conservando diligentemente la polvere, che da loro se n'ebbe, la quale è quella, di cui se ne vuol far uso sull'argento ben lustrato, e col tripolo pulito, o coll'osso brugiato, in caso che dorar si volesse.